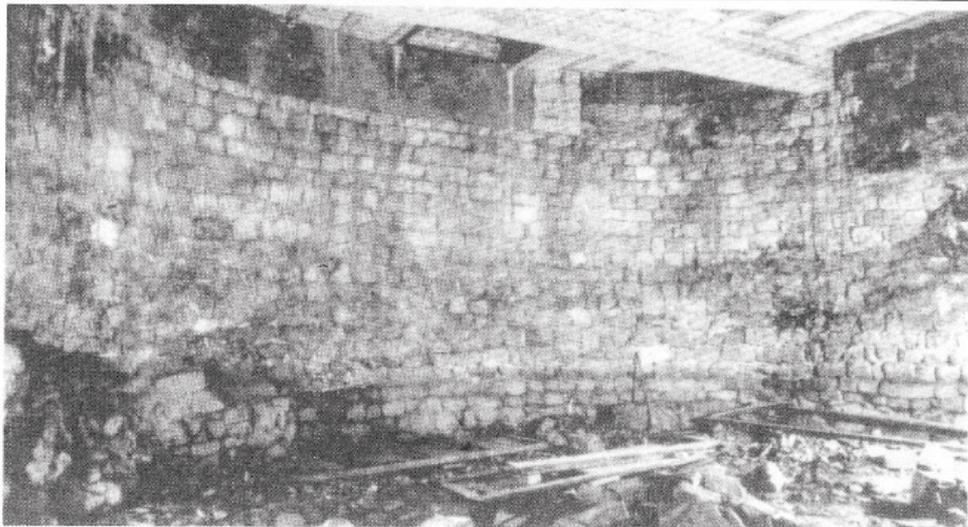


GLI ASCOLANI SE LA COCCOLANO COGLI OCCHI; I TURISTI LA AMMIRANO E INVIDIANO; LUOGO DI INCONTRI, DI APPUNTAMENTI, DI CHIACCHIERE DI SVAGO... LA PIAZZA PER ANTONOMASIA HA ANCHE UNA STORIA DI IMMAGINI: PROVIAMO A RIPERCORRERLA INSIEME.

PIAZZA DEL POPOLO

ICONOGRAFIA D'UNA VICENDA UMANA ED ARTISTICA

di Bernardo Nardi



Fondamenta romaniche di S. Francesco

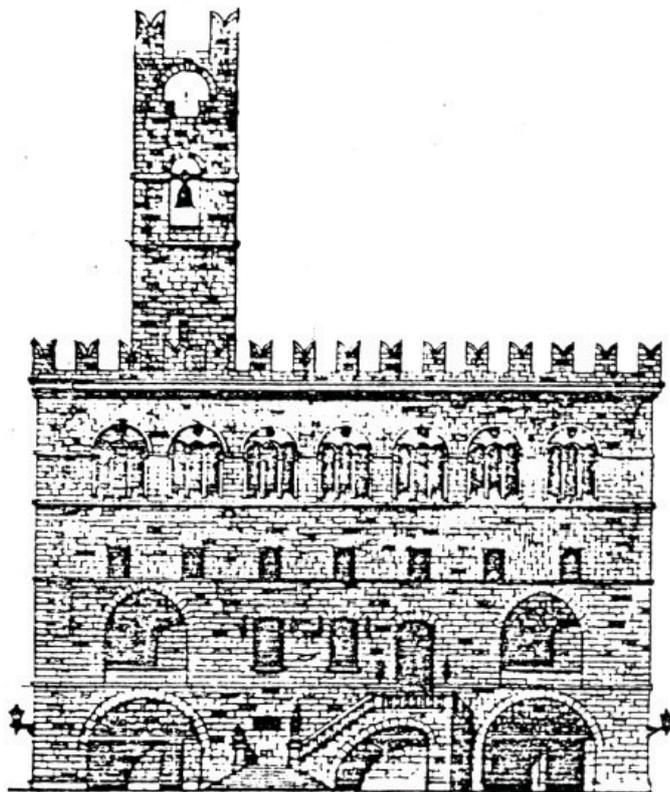
La più celebre e bella piazza di Ascoli, simbolo stesso della città picena nel mondo, nacque in sordina, quasi per caso, e, considerando la millenaria storia cittadina, in tempi non proprio antichissimi.

Il primo vagito, di natura mistico-religiosa, avvenne nel 1258. In quest'anno,

oltre 40 dopo la venuta di S. Francesco in città, i suoi seguaci, dopo aver vinto una lunga disputa con gli Agostiniani, avuto il permesso di edificare il loro tempio in pieno centro, "in vico qui Scadya dicitur", ne posero la prima pietra, benedetta da Alessandro IV. Tullio Lazari, nella guida della città stampata nel 1724, scrive che "è fama costante, che

ne gettasse le fondamenta San Bonaventura, Generale dell'Ordine, e poi Cardinale, e Dottore di S. Chiesa, a cui successe nel Generalato fra Girolamo Massi Ascolano poi Cardinale, e Pontefice col nome di Nicolò IV". La costruzione, su progetto iniziale dell'architetto ascolano Antonio Viperà, che prevedeva cappelle ed absidi circolari secondo canoni romanici, fu interrotta per motivi non chiariti dopo pochi anni. I resti di questa prima fase sono visibili nei sotterranei della chiesa, come fondamenta dei muri absidali e dei pilastri. Nel secolo successivo il progetto fu modificato in linee gotiche ad absidi poligonali. Pio Cenci ed altri attribuirono il nuovo disegno a fra Bevignate, misteriosa figura di frate architetto la cui opera è stata individuata nel S. Francesco di Gubbio, nel Duomo di Orvieto, nella Fontana Maggiore di Perugia ed in numerose altre opere (ma per Ascoli almeno l'attribuzione è molto meno che certa). Il 24 giugno 1372 il tempio venne consacrato ancora incompleto, privo di torri e cupola (le prime erette nel quattrocento, la seconda nel secolo successivo), coperto a capriate e già con il portale laterale che si apre verso la piazza).

Il secondo passo per l'origine di questa piazza è invece civico o, come si direbbe oggi, laico. Sorto il libero Comune ascolano nel 1187 con l'elezione del primo Podestà, cui seguirono altri, tutti di estrazione nobile, l'ascesa della borghesia portò verso la fine del duecento o i primi anni del secolo successivo all'introduzione istituzionale della figura del Capitano del Popolo, entrata poi a far parte degli ordinamenti comunali con compiti e funzioni ben precisi, come attestano gli Statuti del 1377. Per questo nuovo personaggio venne riservato un palazzo che, al contrario di quello del Podestà e degli Anziani, non trovò spazio nell'Arengo ma venne eretto poco distante dalla chiesa di S. Francesco, utilizzando edifici preesistenti, come dimostra anche la torre civica inglobata in posizione arretrata rispetto all'edificio, completato poi nel due-trecento. La facciata, più corta dell'attuale, prevedeva archi aperti sia a piano terra che al primo piano e ingresso eccentrico rialzato (dove ora è un finestrone) raggiungibile tramite una scalinata sul modello di analoghi palazzi umbri.



Prospetto medioevale del Palazzo del Capitano del Popolo, anteriore ai lavori rinascimentali di trasformazione, in una ricostruzione dell'architetto Pilotti.